



Lecture

De Giorgi e il rapporto
fra passato e presente
nell'era del digitale

di **Thomas Bendinelli**
a pagina 8

NELL'ETERNO PRESENTE

Lo storico Fulvio De Giorgi
domani sera da Rinascita
presenta «Le lacrime di Clio
Storia, sapere e libertà»

Povera Clio, la dea della Storia, figlia di Zeus e Mnemosine, che custodiva e tramandava le gesta di uomini e città e oggi al più si trova costretta a fugaci zoom su qualche evento. Senza leggerne le cause, le conseguenze, senza legami, in un eterno presente.

Del presentismo e dell'ossessione per il presente scrive lo storico dell'università di Modena e Reggio Emilia Fulvio De Giorgi nel suo *Le lacrime di Clio. Storia, sapere e libertà* (Scholé Morcelliana). Il libro verrà presentato domani (ore 18,30) nella sede di Nuova Libreria Rinascita di via della Posta 7: insieme all'autore intervengono anche Daria Gabusi (Università di Verona) e il caporedattore del *Giornale di Brescia* Carlo Muzzi.

De Giorgi osserva che nel tempo attuale viviamo un eterno adesso, in cui passato e

futuro si sfaldano sotto il peso dell'accelerazione degli eventi: «La storia è frammentata e spettacolarizzata in immagini fisse, istantanee paraturistiche — scrive —, nella crescente indistinzione tra realtà e fiction, che ha fatto parlare di *astoriologia*, la quale starebbe alla storiografia come l'astrologia sta all'astronomia».

Articolato in sette brevi capitoli, il libro di De Giorgi racconta come si sia arrivati fin qui, dal presentismo delle origini (perché, sì, il concetto è almeno un secolo che ha iniziato a incunarsi nella riflessione pubblica) all'oggi, intrecciandosi con le trasformazioni produttive, dal postfordismo al capitalismo reticolare fino a *tik tok* e *Instagram*, nel quale «la memoria personale non viene soppressa e cancellata, ma diventa un database di segmenti decontestualizzati e ricombinabili».

Trump e Musk - l'uomo più

potente e l'uomo più ricco del mondo - diventano la sintesi del mondo attuale, «l'esito, il compimento e il rafforzamento di processi precedenti, in Occidente». È in questo mondo che sulla piattaforma X, Musk e la leader dell'ultradestra tedesca Alice Wiedel possono affermare: «Definire Hit-

ler di destra è stato un grande errore: era un comunista».

Le lacrime di Clio non devono però impietosire, devono inquietare. Non per lamentazioni inutili ma per provare a costruire anticorpi. In che modo? Con una storiografia che sia anche resistenza civile, suggerisce l'autore: «La Resi-

stenza al meta totalitarismo infocratico si realizza dunque anche nella elaborazione di nuovo e originale sapere storiografico e nella lotta agli analfabetismi vecchi e nuovi, compreso l'analfabetismo storico, sempre con una pietas umana e umanistica. Perché, per citare Cesare Luporini, «l'umanità che pensa deve coimplicarsi in modo diretto con l'umanità che soffre»».

Se ne parla domani (venerdì) da Rinascita, per l'iniziativa in collaborazione con Morcelliana e Fondazione Calzari Trebeschi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Thomas Bendinelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147



La storia è
frammen-
tata in
immagini
fisse, in
istantanee,
nella
crescente
indistinzione
e tra realtà e
fiction



La memoria
personale
non viene
soppressa e
neppure
cancellata,
ma diventa
un database
di segmenti
decontes-
tualizzati e
ricombina-
bili